

La nomina in Consiglio dei ministri. L'Ordine dei medici: stallo superato, ora si lavora per la Campania

Sanità, De Luca commissario

Il governo sblocca il braccio di ferro con Lorenzin. Il governatore: sicuro di riuscirci

Il governatore De Luca è stato nominato commissario straordinario della Sanità in Campania. L'incarico conferito dal Consiglio dei ministri sblocca il braccio di ferro con la Lorenzin. «Ora non ci sono più scuse: il commissario inizia da subito a lavorare per recuperare il tempo perso», il commento dei medici.

» Mautone a pag. 7

Sanità, De Luca commissario in Campania

La nomina in Consiglio dei ministri: il governatore vince il braccio di ferro con la Lorenzin

Ettore Mautone

In un consiglio dei ministri lampo, convocato nel pomeriggio di ieri e durato poco meno di un'ora, da Palazzo Chigi giunge il via libera alla nomina del presidente della Regione Vincenzo De Luca a commissario della Sanità campana. Una nomina ratificata dal premier Paolo Gentiloni ma che vede protagonista soprattutto la ministra per la Salute Beatrice Lorenzin, da settimane indecisa sul da farsi rispetto al doppio ruolo del governatore. La ministra, pur mantenendo le perplessità legate al fatto che a un presidente di Regione possa essere affidato allo stesso tempo il ruolo di controllore e di controllato, dopo tre mesi (da quando il 3 aprile scorso l'ex commissario Joseph Polimeni ha dato le dimissioni), alla fine ha dato il suo consenso. «Per spirito di collegialità - ha dichiarato - verso il governo e di responsabilità verso la Regione Campania da tempo in attesa di un commissario».

La ministra ha poi ricordato di aver proposto e poi votato, con il consenso di tutte le Regioni, la legge che vietava il doppio incarico. «Ora c'è un problema di lealtà rispetto agli altri colleghi di governo e se il premier è d'accordo e il ministro Padoan è sulla stessa linea, devo ritirarmi in buon ordine e ratificare la nomina perché la decisione è collegiale. Ma continuo a pensarla come prima. Il mio ministero - ha detto la Lorenzin - farà di tutto per aiutare la Campania a rialzarsi». La ministra ha poi sottolineato che sul piano personale i rapporti con De Luca sono di cordialità, stima e anche simpatia».

De Luca, arrivato di buon'ora a Roma ieri mattina, ha partecipato ai lavori

del consiglio dei ministri e non è apparso per nulla intimorito dalla pesante responsabilità che l'attende. «Sono sicuro di farcela», ha dichiarato elencando una serie di buoni propositi per mettere ordine nella sanità. Il governatore, replicando alla Lorenzin, ha delineato, da un lato, la complessità della sfida che lo attende e, dall'altro, ha rassicurato

il governo sulle possibilità che la Campania possa recuperare il terreno perduto in termini di Livelli essenziali di assistenza, di efficienza e di qualità delle cure. De Luca ha inoltre accennato ai punti di forza su cui la Campania può fondare la risalita della china come

l'elevata qualità professionale di medici, infermieri e tecnici e una nuova generazione di direttori motivati e capaci, impegnati nel management di Asl e ospedali.

La nomina del commissario chiude una fase di polemiche. «È una nomina fatta nell'interesse dei cittadini della nostra Regione - ha detto Silvestro Scotti,

presidente dell'Ordine dei Medici di Napoli -. Speriamo in una nuova stagione di rapporti tra ministero della Salute e Regione Campania. Ora non c'è più tempo per tergiversare. È evidente quali responsabilità siano legate a questa nomina, responsabilità che, va dato atto, il governatore dall'inizio del suo mandato non ha mai rifiutato. Sono certo che l'intera classe medica campana sarà pronta a fare squadra nell'interesse della salute dei cittadini, superando le sole logiche economiche e cominciando ad investire sull'assistenza». Per il segretario provinciale del Sumai Gabriele Peperoni, «la nomina va nella giusta direzione per rilanciare la sanità senza che vi siano conflitti tra il commissario e la Regione come abbiamo, purtroppo, dovuto assistere in quest'ultimo anno». «Finalmente il ministro Lorenzin ha rotto gli indugi - ha aggiunto il segretario regionale Anao Assomed Bruno Zuccarelli -. Il governo si è ricordato dei cittadini campani, ora però non ci sono più scuse per affrontare i problemi, tanti, che questa la Sanità si trascina dietro». Antonio de Falco, leader della Cimo (medici ospedalieri), sottolinea come, nella nuova stagione che si profila, «non ci sono più alibi per

affrontare in maniera parziale e superficiale problemi profondi che vive la sanità campana. Mi auguro - ha poi concluso - che le forze sociali e sindacali, quelle lontane da tentazioni corporativistiche, siano ascoltate e consultate a differenza di quanto praticato da Polimeni, perché la Sanità campana si rialza solo serrando i ranghi e lavorando uniti e verso gli stessi obiettivi di salvaguardia della salute pubblica" sperando che il neo commissario convochi al più presto le parti sindacali per la riorganizzazione di tutte le attività sia territoriali che ospedaliere della sanità campana».

Critica, invece, la decisione del governo, l'ex governatore Stefano Caldoro, capo dell'opposizione di centrodestra in consiglio regionale: «Sono due anni che De Luca fa danni. La sua nomina non porta alcuna novità. Gestisce da tempo tutto lui con interventi normativi, organizzativi e con le nomine. Non usi la formalizzazione dell'incarico per operazioni di comunicazione. Riconosca gli errori, le inefficienze e si metta a lavorare con serietà». Anche il M5s spara ad alzo zero. «Esprimiamo tutta la nostra indignazione per come il governo ha scelto di abbandonare la Campania al disastro sanitario nominando De Luca commissario. La cambiale referendaria del patto delle fritture di pesce è stata saldata», è il commento a caldo di Valeria Ciarambino, capogruppo dei




cinque stelle in consiglio regionale. «Le conseguenze della pessima gestione di questo presidente le stanno già pagando i campani sulla loro pelle per le condizioni vergognose in cui De Luca ha ridotto gli ospedali. Ora che non c'è più un commissario da incolpare, sarà ben evidente di chi è la responsabilità dello sfacelo in cui De Luca sta precipitando la sanità campana», conclude la Ciarambino.

Allineato ai ranghi della maggioranza è il presidente del gruppo consiliare Campania libera, Psi e Davvero Verdi, Francesco Emilio Borrelli, componente della Commissione Sanità. «Finalmente dopo mesi di guerra politica è stato nominato de Luca commissario alla Sanità. Una scelta in linea con i suoi predecessori Bassolino e Caldoro e che solo per lui non era valsa. Adesso il presidente dovrà lavorare per recuperare il tempo perso dai commissari esterni e risanare la Sanità regionale messa in ginocchio dalle gestioni precedenti».

Doppio ruolo
Superate le resistenze del ministro decisivo il via libera di Gentiloni e Paodan

La fuga dalla sanità campana

(anno 2016)

	Dimessi fuori regione	% su totale fuga	Importo (mil)
 Interventi su articolazioni maggiori reimplanti di arti inferiori	1.423	1,6	13
 Chemioterapia non associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta	4.156	4,7	9
 Interventi sulle strutture intraoculari eccetto retina, iride e cristallino	1.406	1,6	2,7
 Interventi sul cristallino con o senza vitrectomia	2.216	2,5	2,4
 Neoplasie maligne dell'apparato epatobiliare o del pancreas	839	0,9	2,3
 Malattie degenerative del sistema nervoso	798	0,9	2,3
 Insufficienza renale	885	1	2,1
 Interventi tiroide	855	1	2,1
 Interventi sul ginocchio senza diagnosi principale di infezione	1.072	1,2	1,8
 Interventi su utero e annessi, non per neoplasie maligne	794	0,9	1,8

centimetri

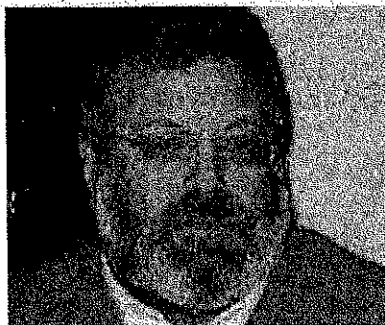
La critica
Caldoro: «De Luca fa danni da due anni ora si metta a lavorare con serietà»



La decisione. Il governatore della Campania De Luca e il ministro della Salute Lorenzin



Claudio D'Amario
Abruzzese e vice del dimissionario Polimeni, è stato confermato nel ruolo di sub commissario



Scotti (Ordine dei medici)
«Il provvedimento nell'interesse dei cittadini, ora speriamo in rapporti migliori con il governo»



Zuccarelli (Anaa)
«Ora non ci sono più scuse per affrontare i tanti problemi ancora irrisolti nel territorio»

Il commento

LA BICICLETTA C'È ORA PEDALARE

Ettore Mautone

Alla nomina di Vincenzo De Luca nel ruolo di commissario per la Sanità regionale, che sarà affiancato da Claudio D'Amario (confermato nel ruolo che oggi ricopre di sub commissario) il ministro della Salute Beatrice Lorenzin è giunta dopo una lunga ed estenuante trattativa sia con il Governo, sia con il Pd. Ma soprattutto dopo un lungo tira e molla interno al suo partito: l'ala dei senatori calabresi di Ap ha infatti continuato a remare con-

tro fino alla fine, avversando una nomina considerata lo scivolo su cui poi il governo potrebbe decidere oggi di far entrare, nello stesso ruolo, l'inviso presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio. > Segue a pag. 7

Il commento

La bicicletta c'è, ma ora pedalare verso l'efficienza

Le urgenze della salute misureranno le fortune del governo della Regione

Ettore Mautone

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Di fronte allo stallo e all'imbarazzante ritardo di una designazione urgente e non più rimandabile, il Ministro alla fine ha preso una decisione assumendo una responsabilità politica chiara, pur con tutti i distinguo del caso, superando anche la sua contrarietà. Non tanto verso De Luca inteso come persona e come politico, (anzi esiste ormai un rapporto di consolidata stima e anche simpatia), ma rispetto ad un doppio ruolo che fa dei governatori, designati commissari nelle Regioni in Piano di rientro, controllori di se stessi. Un tasto su cui a lungo Lorenzin aveva battuto in questi anni e un principio a lei caro, acui non ha rinunciato anche nelle dichiarazioni rese ieri al governo all'atto della nomina, aderendo alla linea del Governo per un principio di lealtà che però è servito a ratificare la nomina di De Luca in Consiglio dei ministri.

Questa decisione, sofferta ma ineluttabile, segna adesso un giro di boa che inaugura una stagione nuova. E' adesso chiaro che per De Luca non ci sono più alibi. La partita si gioca finalmente a carte scoperte, nella pienezza dei ruoli, senza ambiguità o possibilità di nascondersi dietro le capacità, o

incapacità, di altri. Sulla Sanità, sulla possibilità che i cittadini della Campania abbiano finalmente accesso alle cure che servono, nei tempi giusti e con gli esiti sperati, De Luca, come i suoi predecessori a Palazzo Santa Lucia, si gioca la carta più importante per vincere la partita della sua credibilità politica e per dare connotati al successo o fallimento della sua amministrazione.

Le urgenze non mancano e l'elenco delle cose da fare è lungo. Con la nomina a Commissario straordinario per la Sanità De Luca è da oggi investito del delicato ruolo di regista di tutte le attività concernenti il governo della Salute in Campania, sia dal punto di vista assistenziale, sia riguardo alle funzioni di programmazione e controllo. A lui spetterà anche la firma e l'ultima parola nelle decisioni che contano e sui decreti di attuazione dei programmi operativi che continuano a scandire il Piano di rientro dal deficit. Un lungo percorso di risanamento quest'ultimo, iniziato nel 2007, cui ha fatto seguito nel 2009 il commissariamento e che continua oggi, a pareggio di bilancio complessivo ormai raggiunto da tre anni, sul fronte dei Livelli di assistenza colati a picco nel 2015 e da riportare a galla entro l'anno.

Al primo posto, dunque, nello stallo della programmazione, ci sono gli atti aziendali di Asl e ospedali. Quelli che rispondono agli standard organizzativi e di perso-

nale, spina dorsale della riorganizzazione in fieri dell'offerta assistenziale su cui si fondano vecchi e nuovi Lea (Livelli di assistenza). Tra i più urgenti, da firmare per dare piena operatività ai laboriosi cambiamenti dei requisiti strutturali, strumentali e di personale programmati, ci sono quelli della Asl Napoli 1, dell'azienda dei Colli, della Asl Napoli 3 e del Pascale. A ruota, in lista di attesa, per un visto urgente atteso da un anno, figurano le norme per disciplinare i contratti con i centri privati accreditati. Quindi a seguire la revisione dei fabbisogni su cui calcolare la congruità dei contratti (da cui dipende se dopo l'estate scatterà l'ennesima indiretta per cittadini e pazienti) fermi al vaglio di una cabina di regia che finora non sapeva a chi consegnare i dati raccolti. E ora invece vede in De Luca interlocutore chiamato a sciogliere tutti i nodi. E infine gli atti attuativi del Piano ospedaliero con i centinaia di provvedimenti previsti da qui al 2018 concepiti per cambiare il volto, la missione e

l'organizzazione di ospedali autonomi di alta specializzazione distribuiti in ogni provincia come di quelli a gestione diretta delle Asl. Perna centrali attorno ai quali dovrà inoltre ruotare anche la riorganizzazione dell'emergenza e delle reti tempo cosiddette dipendenti (Ictus, infarto e trauma) di cui si parla da un anno ma di cui non si vede ancora nemmeno l'ombra.

Senza contare il riordino del territorio, anch'esso al palo, da cui discende la qualificazione del ruolo filtro agli accessi impropri nei pronto soccorso. In fila ci sono il decollo delle previste aggregazioni di medici e specialisti, di

Unità complesse di cure primarie di case della salute, Hospice e centri per anziani e lungodegenti, per ora fantasma, ovvero confinati a timide e sparse sperimentazioni. In assenza di queste strutture la marea dei malati senza bussola continueranno ad affollare nel caos quotidiano i reparti di emergenza di ospedali grandi e piccoli per patologie serie e meno complicate. Insomma, una sfida difficile ma decisiva per la Campania e per lo stesso destino politico dell'amministrazione De Luca.

In primo piano

Sanità, Lorenzin si arrende al Pd De Luca nominato commissario

Pieni poteri al governatore, via libera del Consiglio dei ministri
I 5 Stelle: "Pagata la cambiale referendaria delle frittiture di pesce"

OTTAVIO LUCARELLI

PIENI poteri al governatore Vincenzo De Luca. Dopo quattro mesi il ministro della salute Beatrice Lorenzin cede e, di fronte alla compattezza dei ministri del Pd, dà il suo parere favorevole. Da ieri sera il presidente della Regione è dunque anche commissario alla sanità della Campania. E può farlo in base ad una delle ultime leggi dell'ex governo Renzi che un anno fa rimosse l'incompatibilità specifica sul doppio incarico. De Luca, che era stato invitato a partecipare alla riunione del Consiglio dei ministri durante la trattazione del punto che lo riguardava, è stato nominato su proposta del ministro delle Finanze Pier Carlo Padoan.

Il braccio di ferro, durato quattro mesi, è cominciato nel giorno delle dimissioni dell'ex commissario Joseph Polimeni, oggi

direttore sanitario a Siena, da quel momento, ma lo aveva rivendicato anche in precedenza, si è intensificato il pressing di De Luca sul governo che,

nelle ultime settimane, aveva assunto anche toni molto duri. «Senza commissario aveva accusato il presidente della Regione - la sanità campana è al collasso».

E ora tocca a lui prendere in mano una situazione esplosiva che lo stesso De Luca appena un anno fa aveva pubblicamente quantificato: «L'ex presidente Caldoro ci ha lasciato in eredità un debito di un miliardo e 900 milioni». Mettendo sotto accusa Stefano Caldoro che, dopo Antonio Bassolino, era stato il secondo "commissario politico" alla sanità. Con Joseph Polimeni si era poi passati ad un tecnico per tornare ora alla soluzione del doppio incarico.

E proprio da Caldoro, dal gruppo regionale di opposizione che porta il suo stesso nome, è arrivata in serata la prima reazione: «Nessuna novità. Da due anni De Luca gestisce la Sanità con interventi normativi, organizzativi e con le nomine. Da due anni è già, nei fatti, il commissario e ha causato solo danni. Ora riconosca gli errori, le inefficienze e si metta a lavorare con serietà».

Durissimi anche i Cinque stelle con il capogruppo regionale Valeria Ciarambino: «Ora la cambiale referendaria delle fritture di pesce è saldata. Siamo indignati per come il governo ha abbandonato la Campania al disastro sanitario nominando De Luca. Le conseguenze della pessima gestione di questo presidente le stanno già

pagando i campani sulla loro pelle per le condizioni vergognose in cui ha ridotto gli ospedali».

All'attacco anche gli esponenti di sinistra di Mdp. «Ci troviamo - accusa il deputato Arturo Scotto - di fronte a una lottizzazione da prima Repubblica pianificata nella legge di stabilità per pagare un obolo referendario. Un'operazione di regime costruita dal Pd di Renzi». «De Luca - aggiunge l'eurodeputato Massimo Paolucci - sarà controllato e controllore in perfetto stile bulgaro».

Positivi, invece, i giudizi di Rosetta D'Amelio, presidente del Consiglio regionale, del capogruppo dei verdi Francesco Borrelli, della consigliera Pd Antonella Ciaramella e di Silvestro Scotti, presidente dell'Ordine dei medici di Napoli.



LA NOMINA

Il governatore Vincenzo De Luca è stato nominato commissario alla Sanità su proposta del ministro delle Finanze Padoan

LE DIMISSIONI

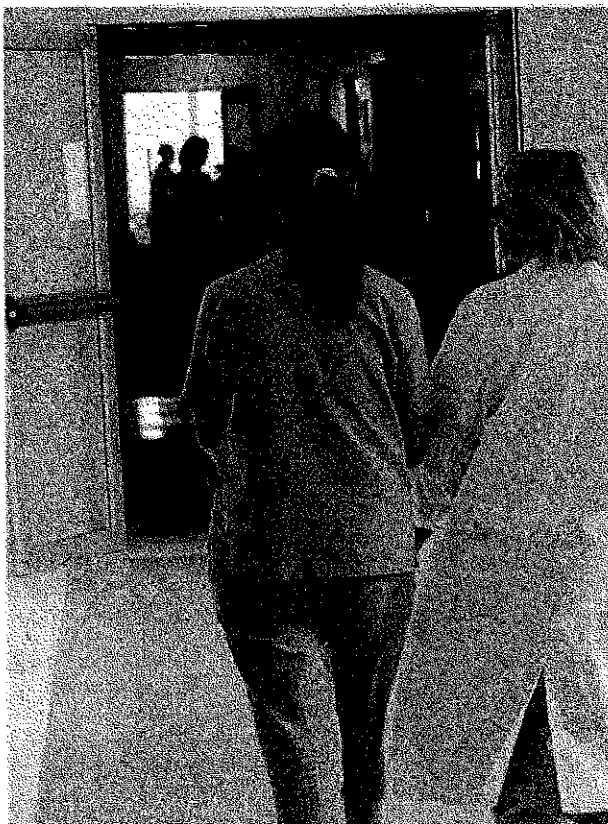
Quattro mesi di braccio di ferro tra governo e De Luca dopo le dimissioni dell'ex commissario Joseph Polimeni

LE REAZIONI

Contro la nomina Mdp: «Lottizzazione da prima Repubblica» Paolucci: «De Luca Sarà controllato e controllore»

LA CORSIA

Medici in corsia. A sinistra Vincenzo De Luca.



Politica Decisione del consiglio dei ministri, che sposa la linea del governatore. Durissimi i 5 Stelle e Fi

Sanità, De Luca commissario

Lorenzin alla fine cede «per una questione di lealtà e responsabilità»

Si chiude il caso Sanità in Campania. Un braccio di ferro tra Regione e ministero durato sei mesi. Vincenzo De Luca, ieri, è stato nominato commissario. Una sconfitta politica per Beatrice Lorenzin che, alla fine, dinanzi alle pressioni, ha dovuto cedere suo malgrado. «Questione di lealtà e responsabilità», ha detto in consiglio dei ministri

alla presenza del governatore campano. La scelta è toccata, da norma, a Pier Carlo Padoan.

a pagina 3 **Brandolini**

Sanità, De Luca vince e diventa commissario

Lorenzin cede «per senso di responsabilità». M5S: «Saldata la cambiale della frittura di pesce»

NAPOLI Si chiude il caso Sanità in Campania. Un braccio di ferro tra Regione e ministero durato sei mesi. Vincenzo De Luca, ieri, è stato nominato commissario. Una sconfitta politica per Beatrice Lorenzin che, alla fine, dinanzi alle pressioni, ha dovuto cedere suo malgrado. «Questione di lealtà e responsabilità», ha detto in consiglio dei ministri alla presenza del governatore campano. La scelta è toccata, da norma, a Pier Carlo Padoan, responsabile dell'Economia. Il premier Paolo Gentiloni, però, da settimane chiedeva che fosse condivisa anche da Lorenzin. Ultimo sgambetto, in ordine di tempo, il veto su De Luca dei senatori Ap del Sud, a cominciare dal sottosegretario Tonino Gentile, contrari a un cambio di rotta rispetto alla prassi seguita nelle Regioni del Mezzogiorno in cui si è deciso di separare le responsabilità tra controllore e controllato. Principio ribadito dalla ministra anche ieri: «Non ho nulla di personale contro De Luca — ha detto —, ma da sempre sono contraria alla modifica della norma che impediva ai presidenti di Regione di essere

commissari. Pur rimanendo della mia idea, c'è una questione di lealtà nei confronti del governo che nessuna ragione di partito può offuscare». E avrebbe concluso tendendo la mano al governatore-commissario: «Il ministero darà tutto l'appoggio possibile». De Luca: «Ce la posso fare e ce la farò». E dopo i mille proclami ce la dovrà fare per forza.

La ministra, non più di due settimane fa, aveva tentato l'ultimo colpo di coda prima di cedere: mettendo sul tavolo la nomina o dell'ex prefetto Tronca o di un alto magistrato. Nulla da fare, anche quest'ultima ipotesi è stata bocciata. D'altronde era scritto nelle cose, anzi negli accordi politici, stretti a novembre con l'allora premier Matteo Renzi. Su proposta, infatti, dei parlamentari campani del Pd, in testa la segretaria regionale Assunta Tartaglione, pochi giorni prima del referendum del 4 dicembre in Parlamento passò un emendamento (rinominato pro De Luca) con il quale si dava la possibilità «anche ai presidenti di Regione» di poter essere nominati commissari alla Sanità. Nel 2014 era stato proprio il governo Renzi a ren-

derne impossibile la nomina, poi a due anni di distanza, il cambio di rotta. Per la minoranza «un dazio pagato a De Luca per l'appoggio al referendum costituzionale».

Alla notizia della nomina l'opposizione s'è scatenata. Il primo a cinguettare, Maurizio Gasparri: «Beatrice Lorenzin si arrende, vince Don Rodrigo, ministro in ginocchio, cacciamo noi Vincenzo De Luca». E la consigliera regionale del Movimento 5 Stelle, Valeria Ciarambino: «Esprimiamo tutta la nostra indignazione per come il governo ha scelto di abbandonare la Campania al disastro sanitario nominando De Luca commissario. La cambiale referendaria del patto delle frittiture di pesce è stata saldata». È il commento a caldo di Valeria Ciarambino, capogruppo del Movimento 5 Stelle in Consiglio regionale, alla nomina di De Luca a commissario alla sanità campana.

Mentre da Pd e dal sindacato

dei medici arrivano gli auguri. «Finalmente il ministro Lorenzin ha rotto gli indugi nominando Vincenzo De Luca commissario ad acta della Sanità. Finalmente il governo si è ricordato dei cittadini campani, ora però non ci sono più scuse», così il segretario regionale Anaa Assomed, Bruno Zuccarelli.

Da oggi De Luca dovrà cor-

rere per colmare i ritardi. Dalla firma del Piano ospedaliero, all'attivazione della rete materno-infantile, emergenza-urgenza, alla rimodulazione della rete dell'emergenza urgenza, all'avvio delle reti tempodipendente, alla revisione dei fabbisogni, alla ridefinizione della rete assistenziale extrao-

spedaliera, oltre a tutte le criticità accumulate. E non sono poche.

Simona Brandolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro
Questione
di lealtà
nulla
di personale
contro
il presidente

Tuttavia
resto
contraria
al fatto che
controllore
e controllato
siano la
stessa
persona

Lorenzin cede sulla nomina del governatore

De Luca vince il duello È commissario alla Sanità

È durato sei mesi il braccio di ferro tra il governatore della Campania Vincenzo De Luca e Beatrice Lorenzin. Ieri, però, il presidente della Regione Campania è stato nominato commissario alla Sanità. Una sconfitta politica per la ministra della Salute che, alla fine, dinanzi alle pressioni ha dovuto cedere. «Questione di lealtà e responsabilità», avrebbe detto in Consiglio dei ministri alla presenza del governatore campano. La scelta è toccata, da norma, a Pier Carlo Padoan, responsabile dell'Economia. Il premier Paolo Gentiloni, però, da settimane chiedeva che fosse condivisa anche da Lorenzin. Da quando in gennaio s'era dimesso il commissario Joseph Polimeni, non si riusciva a trovare l'accordo politico per giungere alla nomina di De Luca. Nome fortemente voluto dal Pd renziano, che in novembre aveva modificato la norma che impediva ai governatori di ricoprire quell'incarico. «Mai controllore e controllato dovranno coincidere», aveva invece sostenuto Lorenzin. Da ieri l'ascia di guerra è stata sotterrata.

Simona Brandolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE Via libera dal Consiglio dei ministri, Mdp e centrodestra insorgono: «Lottizzazione da Prima Repubblica»

Sanità, alla fine la Lorenzin si piega De Luca nominato commissario

DI MARIO PEPE

NAPOLI. Adesso l'ufficio reclami non è più a Roma. I cittadini che lamenteranno le carenze nel settore sanitario campano dovranno rivolgersi direttamente a Palazzo Santa Lucia. Dopo poco più di tre mesi, **Vincenzo De Luca** va a "prenderci" la nomina a commissario direttamente a Palazzo Chigi, «appositamente invitato», come sottolinea anche il comunicato alla fine del Consiglio dei ministri, «ha partecipato alla trattazione di tale punto all'ordine del giorno». Si chiude così una lunga diatriba, iniziata ad aprile dopo le dimissioni di **Joseph Polimeni**, nella quale il ministro della Salute, **Beatrice Lorenzin**, aveva assunto una posizione oltranzista che l'aveva portata a non dare il parere favorevole alla nomina suggellata dal ministero dell'Economia. De Luca aveva più volte attaccato l'Esecutivo, arrivando addirittura a fare appello al Capo dello Stato, **Sergio Mattarella**. Fino a quando la Lorenzin ha deciso di tornare sui propri passi. Alimentando anche la ridda di voci sul prezzo politico

pagato dal Pd per strappare il "sì" dell'esponente di Alternativa popolare e non rompere con il governatore campano. Sulla nomina di De Luca si scatenano le reazioni politiche. **Arturo Scotto**, parlamentare di Mdp, parla di «bieca lottizzazione da prima Repubblica pianificata già nella legge di stabilità di sei mesi fa per pagare un obolo referendario». E l'eurodeputato **Massimo Paolucci** (Mdp) rincara: «Sarà controllato e controllore, in perfetto stile bulgaro. L'unico che conosce». Sarcastico il commento del



● — Vincenzo De Luca nominato commissario per la sanità campana

gruppo regionale di **Caldoro Presidente**: «Nessuna novità. Sono due anni che gestisce la sanità con interventi normativi, organizzativi e con le nomine». La grillina **Valeria Ciarambino** ci va giù pesante: «La cambiale referendaria del patto delle frittore di pesce è stata saldata». Sul fronte della maggioranza regionale, il presidente dell'assemblea **Rosa D'Amelio** esprime soddisfazione: «È giusto che chi è stato eletto dai cittadini possa rispondere su un tema così delicato». Il verde **Francesco Emilio Borrelli** è perentorio: «Adesso si lavori per recuperare il tempo perduto». **Antonella Ciaramella** (Pd) esulta: «È stata premiata la sua dedizione al territorio e la costanza nel lavoro».

TERRA DEI FUOCHI, INTESA REGIONE-CARABINIERI. Il tutto mentre De Luca e il comandante generale dell'Arma dei carabinieri Tullio Del Sette hanno sottoscritto il Protocollo d'intesa, che si inserisce nel più generale Piano delle azioni per il contrasto al fenomeno dell'abbandono e dei roghi dolosi in Campania (Progetto Iter), che disciplina le attività di collaborazione tra l'Arma e la Regione Campania per la vigilanza e il monitoraggio per la tutela ambientale, forestale e agroalimentare dei territori campani, con particolare attenzione alla Terra dei Fuochi, e con riferimento alla lotta all'abusivismo edilizio, allo sversamento illegale dei rifiuti e all'inquinamento delle falde acquifere. La Regione si impegna a finanziare con dieci milioni l'acquisto delle attrezzature e dei sistemi necessari per le attività di vigilanza e monitoraggio del territorio. In particolare, questo finanziamento, permetterà l'acquisizione di otto droni, due Laboratori avionici mobili e 500 tablet per il Sistema Odino.

Il governo cede e sceglie come commissario il presidente della Regione nonostante le resistenze del ministro Lorenzin

La sanità è nelle mani di De Luca

Mdp su tutte le furie: "Sarà controllato e controllore". Fi: "Un azzardo, ora non ha più alibi"

NAPOLI (Loredana Lerose) - Dopo mesi di pressing sul Governo arriva il passo indietro del ministro per la Salute **Beatrice Lorenzin** e il governatore **Vincenzo De Luca**, presente alla riunione del Cdm, ottiene la nomina di commissario alla sanità campana. Mesi di appelli, richieste e trattative che hanno visto un braccio di ferro continuo tra il Pd e Ncd-Area Popolare per arrivare a ieri, quando è giunta la conferma della nomina che ha acquisito, col passare del tempo, un valore politico. Gli alfaniani hanno tenuto in scacco il governo **Gentiloni** utilizzando la sanità campana come merce di scambio per ottenere rassicurazioni rispetto al futuro prossimo. Quando si tornerà a parlare di legge elettorale, sembra, i democrat non faranno più la voce grossa sulla soglia di sbarramento che rischierebbe di lasciare fuori dal Parlamento i partiti più piccoli come Ncd Area Popolare. Al di là delle beghe politiche era da diversi mesi che la sanità campana, con le dimissioni di **Joseph Polimeni** era rimasta senza una guida. Nel frattempo il numero uno di palazzo Santa Lucia non ha mai mollato, chiedendo in ogni occasione utile che il Governo decidesse e ribadendo comunque che lui non sarebbe stato con le mani in mano nell'attesa. Adesso inizia la sfida vera per De Luca che dagli slogan dovrà passare ai fatti e mantenere le promesse fatte fin dalla campagna elettorale.

Dopo la conferma dell'avvenuta nomina a dirsi soddisfatto è stato il consigliere regionale democrat **Nicola Marrazzo**. "E' un'ottima notizia perché non avere una guida era la condizione peggiore possibile, De Luca farà tutto il possibile affinché al più presto la Campania possa uscire fuori dalla fase di commissariamento". A definire un azzardo la scelta del Governo è stato l'esponente di Fi, **Ermanno Russo**. "De Luca non ha più alibi - ha spiegato - Ma con questa nomina si compie un azzardo, controllore e controllato sono incarnati infatti dalla stessa persona, ma almeno si fa chiarezza sulle responsabilità e sulla paternità delle iniziative che si andranno a mettere in campo per uscire dal commissariamento. Che resta il fine ultimo della Campania, nell'interesse dei cittadini". Ad attendere alla prova dei fatti il governatore è l'esponente di Fdi **Luciano Passariello**. "Finalmente sapremo con chi prendercela - ha sostenuto - E' giusto avere un interlocutore, adesso De Luca, che ha fortemente voluto questa nomina dovrà assumersene le responsabilità, non ci saranno scuse da scaricare su altri - ha concluso il meloniano - L'uomo solo al comando adesso ci faccia vedere cosa sa fare". Per il Gruppo Caldoro presidente non c'è nessuna novità. "Sono due anni che gestisce la Sanità con interventi normativi, organizzativi, con le nomine e sono due anni di danni". A ritenere gravissima la nomina di De Luca a commissario è

Arturo Scotti parlamentare di Mdp. "Ci troviamo di fronte a una bieca lottizzazione da prima Repubblica pianificata già nella legge di stabilità di sei mesi fa per pagare un obolo referendario - ha attaccato - Nella regione Campania siamo in presenza di una vera e propria operazione di regime costruita dal Pd di Renzi". A rincarare la dose l'eurodeputato **Massimo Paolucci**: "Alla fine De Luca ha ottenuto quello che voleva fin dall'inizio. Incarico giunto certamente per gli ottimi risultati ottenuti su tutti i fronti, per le promesse di frittura e per l'altissima competenza. Sarà controllato e controllore, in perfetto stile bulgaro. L'unico che conosce: grazie ancora al Pd renziano che in Campania inaugura la campagna elettorale elargendo incarichi senza alcun motivo".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vincenzo De Luca e il ministro Beatrice Lorenzin

Sanità

Il Governo scioglie le riserve e nomina il Governatore alla guida del settore strategico
La maggioranza esulta: «Ora al lavoro come sa fare per ridare dignità alla Campania»

C'è l'ok del ministro Lorenzin Sanità, De Luca commissario

Carlo LANDOLFI
Napoli

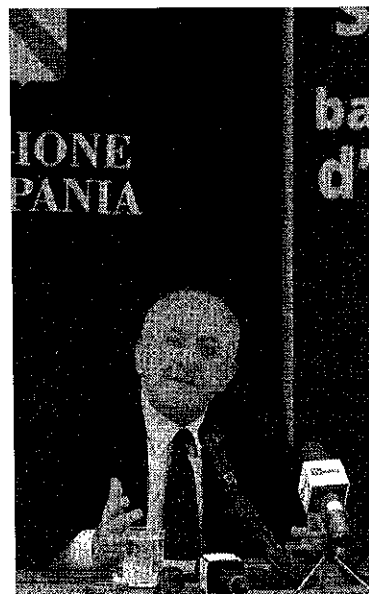
Vincenzo De Luca, presidente della Giunta regionale, è stato nominato ieri commissario alla Sanità in Campania. Joseph Polimeni, nominato dal Governo per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario della Regione Campania, aveva annunciato le sue dimissioni dall'incarico la scorsa primavera. Da allora la sanità non aveva avuto una guida. Ne è seguito un braccio di ferro tra i vertici di palazzo Santa Lucia e il ministero della Salute, retto da Beatrice Lorenzin. Finché ieri il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia Pier Carlo Padoan ha deliberato la nomina del Presidente della Regione quale Commissario ad acta. Il Presidente De Luca, appositamente invitato, ha partecipato alla trattazione di tale punto dell'ordine del giorno.

«Bene» commenta Rosa D'Amelio. «I commissari esterni non conoscevano la complessità della sanità campana. D'altronde - continua d'Amelio - è giusto che chi sia stato eletto dai cittadini possa rispondere direttamente su un tema così importante, delicato e sentito come quello della sanità. Ora si lavori seriamente come sa fare De Luca».

La Campania era priva di guida da alcuni mesi, come ricorda Enrico Coscioni, medico e consigliere proprio in tema sanitario: «Dal momento in cui siamo rimasti orfani, e grazie all'emendamento che in sede di Conferenza Stato-Regioni ha rimosso l'ostacolo per il presidente di svolgere il ruolo di commissario ad acta, finalmente De Luca ne assume responsabilità. Ora può affrontare a pieno titolo tutto quello che

nia». Coscioni ribadisce quanto detto dallo stesso governatore in più occasioni: «Grandi progressi si sono già ottenuti, sia sotto il profilo dei dati contabili, dove in passato molti bilanci non erano stati certificati. Miglioramenti si sono registrati anche sull'esito di interventi per fratture al femore e per parti cesarei. Con Soresa sono migliorati anche gli indici di pagamento». Coscioni assicura che il cronoprogramma per l'apertura a step dell'Ospedale del mare «sarà rispettato alla virgola» con l'obiettivo di avere «una sanità di eccellenza nell'arco di pochi anni». «E' un impegno che ha assunto per chi lo ha votato e per chi non lo ha scelto. Lui saprà farsi carico di questo ruolo».

La nomina è stata criticata dai consiglieri regionali del gruppo Caldoro presidente: «Nessuna novità. Sono due anni che gestisce la sanità con interventi normativi, organizzativi e con le nomine. Da due anni è, nei fatti, il commissario e sono due anni di danni. Non usi la formalizzazione dell'incarico per operazioni di comunicazione. Riconosca gli errori, le inefficienze e si metta a lavorare con serietà». Il deputato di Mdp Arturo Scotto parla addirittura di lottizzazione: «Nomina gravissima. Ci troviamo di fronte a una bieca lottizzazione da prima Repubblica pianificata già nella legge di stabilità di sei mesi fa per pagare un obolo referendario. Nella regione Campania siamo in presenza di una vera e propria operazione di regime costruita dal Pd di Renzi».



IL FATTO / Coscioni e Borrelli esultano. Gruppo Caldoro: «Si metta a lavorare con serietà»

Sanità, la Lorenzin cambia idea: De Luca è il nuovo commissario

Il Pd mantiene il patto. Scotto: «Lottizzazione da prima Repubblica»

Sarà direttamente Vincenzo De Luca a prendere il posto di Joseph Polimeni alla guida della struttura commissariale della Sanità in Campania. Il presidente della Regione, infatti, è stato nominato commissario alla Sanità nel corso del Consiglio dei Ministri tenutosi nella giornata di ieri. Dopo l'addio di Polimeni, dimessosi dal proprio incarico la scorsa primavera, il posto era rimasto vacante. Una nomina giunta dopo un lungo braccio di ferro, in primis con il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin. Divergenze che sarebbero state superate, fino a giungere alla decisione di affidare a Vincenzo De Luca la sanità campana. Una nomina che, come prevedibile, ha suscitato numerose reazioni. Se da un lato, gli esponenti della maggioranza di palazzo Santa Lucia plaudono, dall'altro lato c'è chi contesta duramente questa scelta.

Per Francesco Emilio Borrelli, presidente del gruppo consiliare Campania libera-Psi-Davvero Verdi e componente della commissione Sanità della Regione, "adesso il presidente dovrà lavorare per recuperare il tempo perso dai commissari esterni e risanare la sanità regionale messa in ginocchio dalle gestioni precedenti".

Il consigliere politico alla sanità del presidente De Luca, Enrico Coscioni ha sottolineato che "dal momento in cui siamo rimasti orfani, e grazie all'emenda-

mento che in sede di Conferenza Stato-Regioni ha rimosso l'ostacolo per il presidente di svolgere il ruolo di commissario ad acta, finalmente De Luca ne assume responsabilità. Ora può affrontare a pieno titolo tutto quello che riguarda la sanità in Campania. E' un impegno che ha assunto per chi lo ha votato e per chi non lo ha scelto. Lui saprà farsi carico di questo ruolo". Per il deputato di Mdp, Arturo Scotto, invece, la nomina di Vincenzo De Luca a commissario ad acta è "gravissima", perché - spiega - "ci troviamo di fronte ad una bieca lottizzazione da Prima Repubblica, pianificata già nella legge di stabilità di sei mesi per pagare

un obolo referendario. Nella regione Campani siamo in presenza di una vera e propria operazione di regime costruita dal Pd di Renzi".

"La nomina di Vincenzo De Luca? Nessuna novità. Sono due anni che gestisce la sanità con interventi normativi, organizzativi e con le nomine. Da due anni è, nei fatti, il commissario e sono due anni di danni" - dicono, invece, dal gruppo regionale Caldoro presidente -. Non usi la formalizzazione dell'incarico per operazioni di comunicazione. Riconosca gli errori, le inefficienze e si metta a lavorare con serietà".



Vincenzo De Luca

10 Luglio 2017

Salute**Sanità: De Luca nominato Commissario. Si sblocca la Sanità in Campania**

ANAAO-ASSOMED: "Finalmente il ministro Lorenzin ha rotto gli indugi. Finalmente il governo si è ricordato dei cittadini campani". Ordine dei Medici: "Non era più rimandabile la decisione nell'interesse dei cittadini campani". SUMAI: "Ora riorganizzare la sanità campana".



Vincenzo De Luca alla fine l'ha spuntata. Il braccio di ferro con il Ministro della Salute Beatrice Lorenzin è finito con la nomina del Governatore a Commissario della Sanità. De Luca del resto la prima battaglia l'aveva vinta quando aveva convinto Renzi ad inserire nella finanziaria l'emendamento che consente ai presidenti di Regione di diventare commissari nella Sanità, tant'è che fu battezzato "emendamento De Luca", stoppato prima in commissione

Bilancio, e poi rientrato nella Finanziaria ed approvato il 22 novembre scorso. Oggi, dopo numerose polemiche, finalmente la nomina che mette fine a quasi quattro mesi di emparse nella sanità atteso che Polimeni si è dimesso il 3 aprile scorso ed i sub commissari rimasti non avevano potere di firma. Finisce una telenovela e non ci sono più alibi. Da oggi la Sanità in Campania deve davvero cambiare rotta come da sempre auspica il Governatore De Luca. «Finalmente il ministro Lorenzin ha rotto gli indugi nominando Vincenzo De Luca commissario ad Acta della Sanità. Finalmente il governo si è ricordato dei cittadini campani, ora però non ci sono più scuse». Queste le parole del segretario regionale Anaaò Assomed Bruno Zuccarelli nel commentare la nomina arrivata da Roma. Per Zuccarelli «ora è il momento di iniziare ad affrontare i problemi, tanti, che questa regione, la sua Sanità, si trascina dietro. Ora - conclude il leader regionale Anaaò - le chiacchiere stanno a zero. E' bene che il neo commissario inizi da subito a lavorare per recuperare il tempo perso, e soprattutto sarà determinante evitare ogni tipo di polemica con il sub commissario, nell'interesse dei cittadini/pazienti». Dello stesso parere il Presidente dell'Ordine dei Medici di Napoli Silvestro Scotti: «Non era più rimandabile la decisione nell'interesse dei cittadini campani. Abbiamo appreso dello sblocco di uno stallo che durava ormai da troppo, una nomina fatta nell'interesse dei cittadini della nostra Regione e speriamo in una nuova stagione di rapporti tra Ministero della Salute e Regione Campania». Scotti avverte: «Ora non c'è più tempo per tergiversare. E' evidente quali responsabilità siano legate a questa nomina, responsabilità, che va dato atto, il Governatore dall'inizio del suo mandato non ha mai rifiutato, sono certo che l'intera classe medica campana sarà pronta a fare squadra nell'interesse della salute dei cittadini se finalmente si superano le sole logiche economiche in sanità e si comincia ad investire su quelle assistenziali». «Una nomina che va nel senso di ciò che ci aspettavamo e che sicuramente potrà rilanciare nei prossimi mesi la sanità campana senza che vi siano conflitti tra il commissario e la Regione come abbiamo, purtroppo, dovuto assistere in quest'ultimo anno». Queste le parole del segretario provinciale del Sumai nel commentare la nomina arrivata da Roma. «Un sincero augurio di buon lavoro a De Luca, sperando che il neo commissario convochi al più presto le parti sindacali per la riorganizzazione di tutte le attività sia territoriali che ospedaliere della sanità campana».

Antonio Pianelli

quotidianosanità.it

Lunedì 10 LUGLIO 2017

Campania. Da Palazzo Chigi via libera a nomina De Luca commissario sanità

La ministra Lorenzin, pur restando ferma sulle sue perplessità legate al fatto che un governatore possa essere allo stesso tempo controllore e controllato, dopo una lunga attesa ha sciolto le riserve dando il suo consenso "per spirito di collegialità verso il Governo e di responsabilità verso la Regione da tempo in attesa di un commissario".

Il presidente della Regione Campania, **Vincenzo De Luca**, è stato nominato commissario straordinario della Sanità della regione. La decisione è stata presa a Palazzo Chigi. La ministra della Salute **Beatrice Lorenzin**, pur restando ferma sulle sue perplessità legate al fatto che un governatore possa essere allo stesso tempo controllore e controllato, dopo una lunga attesa ha sciolto le riserve dando il suo consenso "per spirito di collegialità verso il Governo e di responsabilità verso la Regione da tempo in attesa di un commissario".

Campania, De Luca nominato commissario alla Sanità dal governo

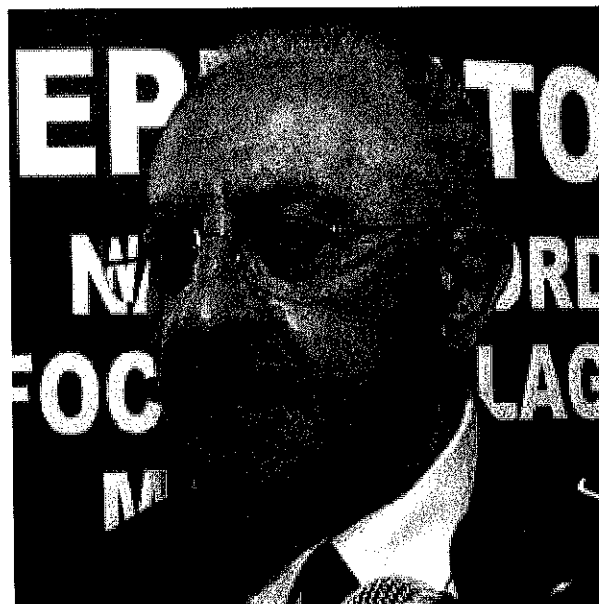
✦ www.pupia.tv /2017/07/canali/politica/campania-de-luca-nominato-commissario-alla-sanita-dal-governo /391417

di Redazione

Il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, è stato nominato commissario straordinario della Sanità della regione. La decisione è stata presa a Palazzo Chigi, dove il ministro per la Salute, Beatrice Lorenzin, superando le perplessità sul fatto che un governatore possa essere allo stesso tempo controllore e controllato, dopo una lunga attesa ha sciolto le riserve e ha preso così il suo impegno con la maggioranza.

Joseph Polimeni, nominato dal Governo per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario della Regione Campania, aveva annunciato le sue dimissioni dall'incarico la scorsa primavera.

Da allora la sanità non aveva avuto una guida. Ne è seguito un braccio di ferro tra i vertici di palazzo Santa Lucia e il ministero della Salute, retto da Beatrice Lorenzin.



Campania De Luca sanità





Napoli

DAL TERRITORIO **NAPOLI CITTÀ** Province: [NAPOLI](#) [AVELLINO](#) [BENEVENTO](#) [CASERTA](#) [SALERNO](#) [POTENZA](#) Cerca nel sito

METEO

De Luca nominato commissario alla sanità

La decisione del governo dopo un lungo braccio di ferro con la ministra Lorenzin

Stampa



10 luglio 2017



Il presidente della Regione Vincenzo De Luca è stato nominato dal governo commissario alla sanità in Campania. La decisione è arrivata dopo lunghi mesi di braccio di ferro con la ministra della Salute Beatrice Lorenzin e nonostante le perplessità di una parte del Pd.

In particolare De Luca - che ha la delega alla sanità in Campania non avendo mai nominato un assessore - assume adesso una doppia veste: di fatto, in quanto commissario, controlla se stesso come titolare della sanità in giunta. Nonostante

questa evidente contraddizione, il governo Gentiloni ha ratificato la nomina.

Mi piace Piace a 80 mila persone.

CASE MOTORI LAVORO ASTE



Offro - Auto

Mini Cooper Clubman D Automatica Tetto Apribile Usato anno 2010 Station Wagon 89000 km Cambio automatico Sul ns sito [www.mimmossi.it](#) troverete.

CERCA AUTO O MOTO

Auto Moto

Marca

Qualsiasi

Provincia

Napoli

Cerca

Pubblica il tuo annuncio

ASTE GIUDIZIARIE



San Marzano sul Sarno - 1740375

Vendite giudiziarie in Campania

Visita gli immobili della Campania

a Napoli

Scegli una città

Napoli

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

Cerca

NECROLOGIE

Per pubblicare un necrologio chiama il numero verde

Numero Verde
800 700800

ATTIVO DAL LUNEDÌ
A DOMENICA DALLE
ORE 10 ALLE ORE 21

[Ricerca necrologi pubblicati »](#)



Nel nome
dell'Onnipotente Uno e
Trino

Antonio Caccavale
NARRATIVA

Pubblicare un libro

Corso di scrittura

Divisione Stampa Nazionale — [GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.](#) - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA



Lunedì 10 Luglio 2017

Il governatore Vincenzo De Luca commissario Sanità in Campania

Il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, è stato nominato commissario straordinario della Sanità della regione. La decisione è stata presa a Palazzo Chigi, dove il ministro per la Salute, Beatrice Lorenzin, superando le perplessità sul fatto che un governatore possa essere allo stesso tempo controllore e controllato, dopo una lunga attesa ha sciolto le riserve e ha preso così il suo impegno con la maggioranza.

Joseph Polimeni, nominato dal Governo per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario della Regione Campania, aveva annunciato le sue dimissioni dall'incarico la scorsa primavera. Da allora la sanità non aveva avuto una guida. Ne è seguito un braccio di ferro tra i vertici di palazzo Santa Lucia e il ministero della Salute, retto da Beatrice Lorenzin.

URL : http://www.ilmattino.it/primopiano/politica/il_governatore_vincenzo_de_luca_commissario_straordinario_per_la_sanita-2554385.html

Il Mattino > Primo Piano > Sanità

De Luca commissario alla Sanità: la bicicletta c'è, ora pedalare

di Ettore Mautone

0

f

Twitter icon

g+

Print icon

Alla nomina di Vincenzo De Luca nel ruolo di commissario per la Sanità regionale, che sarà affiancato da Claudio D'Amario (confermato nel ruolo che oggi ricopre di sub commissario) il ministro della Salute Beatrice Lorenzin è giunta dopo una lunga ed estenuante trattativa sia con il Governo, sia con il Pd. Ma soprattutto dopo un lungo tira e molla interno al suo partito: l'ala dei senatori calabresi di Ap ha infatti continuato a remare contro fino alla fine, avversando una nomina considerata lo scivolo su cui poi il governo potrebbe decidere oggi di far entrare, nello stesso ruolo, l'inviso presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio.

Di fronte allo stallo e all'imbarazzante ritardo di una designazione urgente e non più rimandabile, il Ministro alla fine ha preso una decisione assumendo una responsabilità politica chiara, pur con tutti i distinguo del caso, superando anche la sua contrarietà. Non tanto verso De Luca inteso come persona e come politico, (anzi esiste ormai un rapporto di consolidata stima e anche simpatia), ma rispetto ad un doppio ruolo che fa dei governatori, designati commissari nelle Regioni in Piano di rientro, controllori di se stessi. Un tasto su cui a lungo Lorenzin aveva battuto in questi anni e un principio a lei caro, a cui non ha rinunciato anche nelle dichiarazioni rese ieri al governo all'atto della nomina, aderendo alla linea del Governo per un principio di lealtà che però è servito a ratificare la nomina di De Luca in Consiglio dei ministri.

Questa decisione, sofferta ma ineluttabile, segna adesso un giro di boa che inaugura una stagione nuova. E' adesso chiaro che per De Luca non ci sono più alibi. La partita si gioca finalmente a carte scoperte, nella pienezza dei ruoli, senza ambiguità o possibilità di nascondersi dietro le capacità, o incapacità, di altri. Sulla Sanità, sulla possibilità che i cittadini della Campania abbiano finalmente accesso alle cure che servono, nei tempi giusti e con gli esiti sperati, De Luca, come i suoi predecessori a Palazzo Santa Lucia, si gioca la carta più importante per vincere la partita della sua credibilità politica e per dare connotati al successo o fallimento della sua amministrazione.

Le urgenze non mancano e l'elenco delle cose da fare è lungo. Con la nomina a Commissario straordinario per la Sanità De Luca è da oggi investito del delicato ruolo di regista di tutte le attività concernenti il governo della Salute in Campania, sia dal punto di vista assistenziale, sia riguardo alle funzioni di programmazione e controllo. A lui spetterà anche la firma e l'ultima parola nelle decisioni che contano e sui decreti di attuazione dei programmi operativi che continuano a scandire il Piano di rientro dal deficit. Un lungo percorso di risanamento quest'ultimo, iniziato nel 2007, cui ha fatto seguito nel 2009 il commissariamento e che continua oggi, a pareggio di bilancio complessivo ormai raggiunto da tre anni, sul fronte dei Livelli di assistenza colati a picco nel 2015 e da riportare a galla entro l'anno.

Al primo posto, dunque, nello stallo della programmazione, ci sono gli atti aziendali di Asl e ospedali. Quelli che rispondono agli standard organizzativi e di personale, spina dorsale della riorganizzazione in fieri dell'offerta assistenziale su cui si fondano vecchi e nuovi Lea (Livelli di assistenza). Tra i più urgenti, da firmare per dare piena operatività ai laboriosi cambiamenti dei requisiti strutturali, strumentali e di personale programmati, ci sono quelli della Asl Napoli 1, dell'azienda dei Colli, della Asl Napoli 3 e del Pascale. A ruota, in lista di attesa, per un visto urgente atteso da un anno, figurano le norme per disciplinare i contratti con i centri privati accreditati. Quindi a seguire la revisione dei fabbisogni su cui calcherà la congruità dei contratti (da cui dipende se dopo l'estate scatterà l'ennesima indiretta per cittadini e pazienti) fermi al vaglio di una cabina di regia che finora non sapeva a chi consegnare i dati raccolti. E ora invece vede in De Luca interlocutore chiamato a sciogliere tutti i nodi. E infine gli atti attuativi del Piano ospedaliero con i centinaia di provvedimenti previsti da qui al 2018 concepiti per cambiare il volto, la mission e l'organizzazione di ospedali autonomi di alta specializzazione distribuiti in ogni provincia come di quelli a gestione diretta delle Asl. Perna centrali attorno ai quali dovrà inoltre ruotare anche la riorganizzazione dell'emergenza e delle reti tempo cosiddette dipendenti (Ictus, infarto e trauma) di cui si parla da un anno ma di cui non si vede ancora nemmeno l'ombra.

Senza contare il riordino del territorio, anch'esso al palo, da cui discende la qualificazione del ruolo filtro agli accessi impropri nel pronto soccorso. In fila ci sono il decollo delle previste aggregazioni di medici e specialisti, di Unità complesse di cure primarie di case della salute, Hospice e centri per anziani e lungodegenti, per ora fantasma, ovvero confinati a timide e spaurite sperimentazioni. In assenza di queste strutture la marea dei malati senza bussola



«Madonna santa, c...». E Padoan sbotta all'ennesima domanda sulla proposta di Renzi

IL VIDEO PIU' VISTO



Incendio sul Vesuvio, tutti in fuga dal ristorante

+ VAI A TUTTI I VIDEO

I REGALI PIÙ BELLI SI FANNO D'ESTATE
SOLO A SETTIMANA
ATTIVA LA PROMO

LE PIÙ CONDIVISE

Francesco Bernacchia ►
MIL
to una notizia buona
a oravato e monnezza
mi, glà l'Italia puzza u

LO SCANDALO
Post della vergogna su Facebook: «festeggia» per la morte delle otto vittime...
di Susy Malafronte

SPONSOR
Nissan X-TRAIL. Più spazio per vivere la famiglia.



IL DRAMMA
Crolla palazzo a Torre Annunziata estratti i corpi di sei vittime Individuato il...
di Salvatore Piro



IL SUPER YACHT
Nel golfo di Napoli Ocean Victory, uno dei dieci yacht più grandi al mondo
di Cristina Cennamo



IL CROLLO DI TORRE ANNUNZIATA
La morte sotto le macerie di Torre: i parenti straziati

LO SFGO

Francesco Di Marco
mi

ATTIVA LA PROMO
LEGGI L'EDIZIONE DIGITALE

continueranno ad affollare nel caos quotidiano i reparti di emergenza di ospedali grandi e piccoli per patologie serie e meno complicate. Insomma, una sfida difficile ma decisiva per la Campania e per lo stesso destino politico dell'amministrazione De Luca.

Martedì 11 Luglio 2017, 09:02
© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA STRAGE DI LONDRA
Marco, trovato corpo
abbracciato a Giulia

COMMENTA LA NOTIZIA

Scrivi qui il tuo commento

ULTIMI INSERITI PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti

Al Messaggero
Casa
ilmessaggerocasa.it



Loft, via Ubaldino Peruzzi 62

180.000 €

VENDITA LOFT A ROMA

VEDI TUTTI GLI ALTRI LOFT IN
VENDITA IN ZONA NUOVO SALARIO

Cerca il tuo immobile all'asta

Regione

Provincia

Fascia di prezzo

Data

INVIA



LA VIABILITÀ

IL CASO

LA PAURA

IL CASO

LA TRAGEDIA

L'ANNUNCIO

IL LUTTO

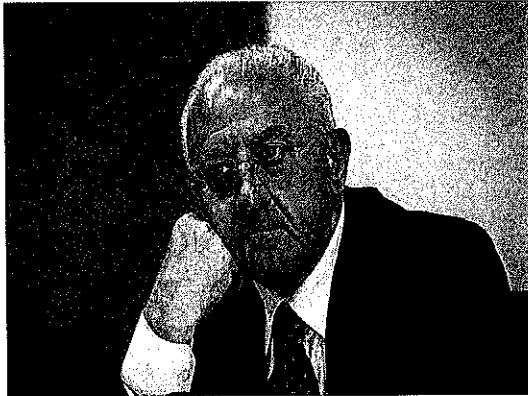
LA NOMINA

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

IL PROVVEDIMENTO

De Luca nominato dal governo commissario alla Sanità in Campania

Superate le perplessità del ministro Lorenzin, la decisione assunta a Palazzo Chigi



Il Consiglio dei ministri ha nominato il governatore Vincenzo De Luca commissario straordinario alla Sanità in Campania. Superate anche le perplessità che erano state manifestate, nelle scorse settimane, dal ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, e da diversi parlamentari che si erano detti contrari alla scelta.

10 luglio 2017 | 19:40
© RIPRODUZIONE RISERVATA

